

Nell'anno della pandemia boom di domini .it

LINK: <https://www.quinewspisa.it/pisa-2020-anno-pandemia-boom-di-domini-it-registro-cnr.htm>



Vicopisano Tutti i titoli: Londra, il principe Filippo lascia l'ospedale Attualità martedì 16 marzo 2021 ore 12:15 Nell'anno della pandemia boom di domini .it Tweet Nel 2020 quasi 600mila nuovi domini, +35% i liberi professionisti in rete, in netta crescita anche le imprese che vanno online. I dati di **Registro.it** PISA - In tutto il 2020 sono stati registrati 592.821 nomi a dominio .it, il 13,2 per cento in più rispetto al 2019. Ciò si traduce in una demografia digitale nostrana che cresce di oltre 4 punti percentuali (4,20%), per un totale di 3.374.790 nomi ".it" presenti in rete al 31 Dicembre 2020, censiti dal **Registro.it**, organo che opera all'interno dell'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio nazionale delle ricerche dell 'Area di Pisa (Iit-Cnr). "Anche tra il 2018 e il 2019 la targa Internet dell'Italia era cresciuta - hanno ricordato dall'Iit -, ma è nell'anno della pandemia da Covid-19 che l'analisi dei numeri del

Registro.it fa da cartina tornasole di quanto e in che modo Internet abbia rappresentato un porto sicuro anche per l'utenza italiana, soprattutto prendendo in considerazione i mesi di Aprile e Maggio 2020, a cavallo del lockdown nazionale". "Il DPCM dei primi di Marzo 2020 ha avuto come conseguenza (anche) la sospensione repentina di numerose attività commerciali e l'interruzione, per molti, della propria vita professionale con le modalità di sempre - ha commentato Marco Conti, Responsabile del **Registro.it** e Direttore dell'IIT-CNR - I numeri ci dicono che dopo questa prima fase di apprensione e disorientamento generale, nei mesi di Aprile e Maggio la Rete ha costituito un approdo digitale provvidenziale per moltissimi, a giudicare dal netto balzo di registrazioni, rispettivamente con 66.313 e 59.474 nuovi nomi .it. In nessun mese di nessun

anno dal 2008 ad oggi si era registrato un numero tale di nuovi domini. Parliamo del +44% e +28% rispetto agli stessi mesi del 2019". Andando a guardare l'andamento tra Gennaio e Ottobre dello scorso anno, gli italiani hanno registrato 428.788 nuovi nomi a dominio .it, di questi quasi la metà (49%) appartiene a persone fisiche, mentre il 41% è stato registrato dalle imprese, un dato in controtendenza se confrontato con l'intera anagrafica dei domini italiani, dove le imprese costituiscono oltre il 50% della tipologia, contro appena il 32% delle persone fisiche. Ma l'aspetto più rilevante riguarda i liberi professionisti: con quasi 30.000 nuovi domini registrati, la presenza digitale di questa categoria è cresciuta del 35% in un solo anno: guardando solo ad Aprile 2020, si parla di un +113% rispetto allo stesso mese del 2019. Un balzo significativo che vale anche per le altre due

tipologie di assegnatari (persone fisiche a +51% e imprese a +56% nel confronto tra aprile 2020 e aprile 2019). "Significa che sempre più persone decidono di affidarsi al sito web come strumento di valorizzazione e potenziamento del business individuale o aziendale, o anche solo per ritagliarsi uno spazio autonomo e indipendente in Rete, con un proprio sito a fare da biglietto da visita personale - ha commentato Conti -. Il difficile anno appena trascorso ha inevitabilmente rimescolato le carte in tavola, accelerando la transizione verso il digitale anche per coloro che erano rimasti più 'offline'. È da almeno un triennio che le registrazioni assegnate a persone fisiche continuano a crescere (+11% nel 2019 e 20% nel 2020) così come i liberi professionisti. Un trend negativo, invece, riguarda gli enti pubblici, che fanno registrare un -57% di nuova presenza nel 2020, sebbene a fronte del +84% del 2019." Riguardo gli utilizzi e gli scopi, non è irragionevole, quindi, credere che si tratti in maggioranza di un uso legato alle impellenti esigenze economiche e lavorative personali di chi ha dovuto fare i conti con le misure di prevenzione anticontagio, ovvero con le numerose e frequenti

chiusure di molte attività: confrontando i dati del **Registro.it** con l'ultimo rilevamento Istat, effettivamente, la vendita di beni o servizi mediante proprio sito web (anche se non si parla solo di .it) è quasi raddoppiata nel 2020, e riguarda il 17,4% delle imprese italiane con 3 addetti e oltre. Si stima quindi che attualmente circa 170 mila imprese dispongano di siti web per l'e-commerce [fonte: Report Imprese italiane e Covid19]. "L'aumento esponenziale di siti web per l'e-commerce richiede un sempre maggiore investimento in termini di privacy, sicurezza e competenze digitali sia da parte delle imprese che dei cittadini - ha concluso Conti -. Le imprese devono aumentare i loro investimenti in infrastrutture ma soprattutto in competenze digitali per proteggere le transazioni elettroniche dal cybercrime; allo stesso tempo è necessario aumentare la cultura digitale dei cittadini e sviluppare quella che viene definita 'igiene cyber' (cyber-higiene) che, in modo speculare alle norme igieniche nel mondo reale, ci fornisca gli strumenti per difenderci dai 'virus' utilizzati dal cybercrime nel mondo virtuale. Per questo motivo, il **Registro.it** ha

avviato un programma formativo per gli studenti italiani, la Ludoteca del Registro, per diffondere la cultura di Internet presso le giovani generazioni, aiutandoli a capire cos'è la rete e ad utilizzarla in modo consapevole". Lo studio dell'Iit-Cnr prende anche in esame l'intera anagrafica del **Registro.it** e calcola l'indice della diffusione di Internet in Italia sulla base del tasso di penetrazione per ogni regione e provincia, ovvero quanti domini .it ogni 10mila abitanti. È il Trentino Alto Adige la Regione con il tasso di penetrazione più alto, davanti a Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto. Nessuna regione del Meridione compare tra le prime dieci: la prima è l'Abruzzo, in quattordicesima posizione, mentre in coda alla classifica compaiono Basilicata, Sicilia e Calabria. Sul fronte delle province, Milano conquista il primato per tasso di penetrazione, con 538 domini ogni 10.000 abitanti, seguita da Bolzano (483), Firenze (448) e Rimini (436). La Toscana piazza nella top ten anche Siena (426). In coda ci sono purtroppo solo il Sud e le Isole: tutte le ultime venti posizioni, con in coda Crotone (149), Caltanissetta (139) ed Enna (135). Ad oggi, infatti,

stando alle rilevazioni, il Nord raccoglie il 53,8% dei domini .it presenti nel Registro, al Centro è localizzato il 22,9% mentre al Sud il 23,2%. Purtroppo l'Iit-Cnr non ha fornito alcun dato sulle registrazioni arrivate dall'estero, sicuramente in numero rilevante considerato l'appeal del dominio .it per la lingua inglese.